Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Lunedì, 27 dicembre** — **Numero 301.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo [illegible]

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto, oggi alle ore 11, in udienza solenne la Missione cinese incaricata degli studi sulla organizzazione della marina militare.

Roma, 26 dicembre 1909.

LEGGI E DECRETI

Il numero 777 della raccolta ufficiale delle leggi e dei ***decreti*** *del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'autorizzazione data al Governo del Re, in virtù dell'art. 1 della legge 30 giugno 1909, n. 394, di esercitare provvisoriamente, fino al 31 dicembre 1909, lo stato di previsione dell'entrata e quelli della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica e del Ministero delle poste e dei telegrafi, è prorogata fino a che essi non siano rispettivamente tradotti in legge, e non oltre il 31 marzo 1910; ed è estesa all'emendamento n. 19-*ter* allo stato di previsione dell'entrata, presentato alla Camera dei de[illegible] seduta del 20 novembre 1909.

È del pari pro[illegible] al 31 marzo 1910 la facoltà, concessa con l'a[illegible] della legge stessa, di esercitare provvisoriamen[illegible] stati di previsione dell'entrata e della spesa dell[illegible] Eritrea e della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1909-910.

Rimangono ferme le limitazioni di cui all'art. 4 della legge predetta.

Art. 2.

È prorogata a tutto il 30 giugno 1910 **la facoltà concessa dall'art. 23 della legge 19 luglio 1909, n. 528, di** pagare con mandati di anticipazione **fino al 31 dicembre 1909,** le retribuzioni, le indennità di **carica, di funzioni** e di residenza spettanti al **personale telefonico.**

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Relazione di S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio a **S. M. il Re,** *in udienza del 17 dicembre 1909, sul decreto che istituisce presso il Ministero un ufficio speciale per la Sardegna.*

SIRE!

Il decreto che sottopongo alla firma della Maestà Vostra ha lo scopo di riunire in un solo ufficio speciale i servizi concernenti la sistemazione dei beni ademprivili, lo studio del regime dei corsi di acqua, l'idraulica agraria, il bonificamento agrario e forestale, le cattedre ambulanti, la colonizzazione interna e la prevenzione della malaria in Sardegna.

La maggior parte di questi servizi sono ora ripartiti fra le 4 sezioni dell'Ispettorato del bonificamento e della colonizzazione a norma del R. decreto 29 luglio 1906, n. 457 e gli ispettorati dei Demani e usi civici e del servizio idraulico creati dalla legge 2 luglio 1908 sui servizi tecnici del Ministero di agricoltura.

L'intimo nesso di tutti i predetti servizi, il notevole sviluppo ad essi recato dall'ultima legge sulla Sardegna in data 14 luglio 1907 e dal regolamento speciale 25 agosto 1908, n. 548 e l'esperienza di non lievi inconvenienti derivati dalla separazione di quei servizi, e la necessità di unificare i criteri di applicazione del testo unico delle leggi sulla Sardegna, approvato con R. decreto 10 novembre 1907, n. 884 e quindi anche la responsabilità dei funzionari tra i quali finora sono divise le relative attribuzioni, suggeriscono questo provvedimento, il quale, ne son certo, riuscirà vantaggioso per la sollecita e armonica applicazione delle leggi predette.

Questo decreto si limita, pertanto, a modificare l'attuale ripartizione dei servizi e dei fondi stanziati nel bilancio del Ministero di agricoltura, la quale è in generale regolata da decreti Ministeriali e ordini di servizio, salvo per quanto concerne le attribuzione dell' Ispettorato del bonificamento e della colonizzazione, che debbonsi modificare con decreto sovrano, perchè furono stabilite e ripartite dall'accennato R. decreto 29 luglio 1906, n. 456.

La logica e l'esperienza, anche di altri Ministeri, come quello dei lavori pubblici, che pure hanno istituito uffici speciali per l'applicazione delle leggi a favore delle Provincie sofferenti, e uno sperabile vantaggio di economia nelle spese delle missioni di funzionari in Sardegna, rese necessarie per l'applicazione delle leggi speciali a vantaggio dell' Isola, rendono urgente ed opportuno questo modesto e parziale riordinamento di servizi.

Nulla è innovato al regolamento per il titolo I del testo unico delle leggi sulla Sardegna, poichè il servizio amministrativo del credito agrario e quello di vigilanza sulle Casse ademprivili in quanto sono Istituti di credito rimangono affidati alla Direzione generale del credito e della previdenza e al relativo Ispettorato. Soltanto agli effetti della vigilanza sulla sistemazione dei beni ademprivili e quindi della costituzione del patrimonio delle Casse ademprivili ed agli effetti delle loro operazioni di credito in rapporto al miglioramento agrario dell'isola, il presente decreto comprende espressamente tra le attribuzioni dell'ufficio, le nuove specifiche funzioni di vigilanza incombenti agli ispettori dell'Ufficio speciale per la Sardegna, coordinate a quelle degli ispettori del credito, come necessario complemento in applicazione della legge 2 luglio 1908 che ha instituito l'Ispettorato dei demani e degli usi civici.

Il numero 773 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 25 giugno 1908, n. 290 sullo stato giuridico degli impiegati;

Veduta la legge 2 luglio 1908, n. 353 sui servizi tecnici del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Veduto il titolo II del testo unico delle leggi sulla Sardegna, approvato con R. decreto 10 novembre 1907, n. 884;

Veduto il regolamento sui provvedimenti a vantaggio dell'agricoltura in Sardegna, approvato con R. decreto 25 agosto 1908, n. 548;

Veduto il R. decreto 18 febbraio 1909, n. 94;

Veduto il R. decreto 29 *luglio 1906, n. 457* sull'ordinamento dei servizi affidati all'ispettorato del bonificamento agrario e della colonizzazione;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito nel Ministero di agricoltura, industria e commercio un Ufficio speciale per la Sardegna, il quale provvederà a tutti i servizi disciplinati dal regolamento 25 agosto 1908, n. 548.

Art. 2.

L'Ufficio predetto sarà diretto dall'ispettore superiore dei servizi acque, foreste, bonificamenti e demani.

Saranno chiamati a farne parte con ordine di servizio ministeriale, su proposta dell'ispettore superiore:

2 ispettori dell'Ispettorato d idraulica, uno per il servizio idrografico e idrologico e l'altro per il servizio idrogeologico e due assistenti dell'ispettorato medesimo;

3 ispettori dell'Ispettorato del bonificamento e della colonizzazione di cui uno laureato in ingegneria, uno laureato in scienze agrarie ed uno esperto nelle bonifiche forestali;

1 ispettore dei demani e degli usi civici.

Art. 3.

I servizi affidati all'ufficio speciale per la Sardegna sotto la Direzione dell'ispettore superiore sono ordinati e ripartiti in tre sezioni.

La prima sezione, che sarà retta dall'ispettore superiore, tratterà i servizi riguardanti i beni ademprivili, il funzionamento e l'ispezione delle Casse ademprivili, gli affari generali e la contabilità dell'Ufficio.

La seconda sezione tratterà i servizi dell'idraulica agraria, e provvederà alla compilazione e pubblicazione della carta idrografica coordinata al servizio dei bacini di irrigazione.

La terza sezione provvederà ai servizi delle cattedre ambulanti e del miglioramento dell'agricoltura e selvicoltura, della colonizzazione interna e della prevenzione della malaria in Sardegna.

Art. 4.

Con decreto ministeriale, da registrarsi alla Corte dei conti come modificazione del vigente riparto in articoli del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio corrente sarà provveduto alla determinazione dei capitoli ed articoli del bilancio da amministrarsi dall'ufficio speciale per la Sardegna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. CCCCLV (Dato a Roma, il 21 novembre 1909), col quale si modifica lo statuto per il monte di pietà di Orta Novarese.

N. CCCCLVI (Dato a Roma, il 21 novembre 1909), col quale si approva lo statuto organico del monte di pietà di Fragneto l'Abate.

N. CCCCLVII (Dato a Roma, il 21 novembre 1909), col quale si approva lo statuto dell'Istituto piacentino per le case popolari di Piacenza.

N. CCCCLVIII (Dato a Roma, il 28 novembre 1909), col quale si approvano alcune modificazioni allo statuto della Società di mutuo soccorso fra barcaiuoli in Venezia.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCLIX (Dato a Roma, il 23 novembre 1909), col quale la fondazione « Patrimonio ecclesiastico Boldini sac. Francesco in Venezia » è eretta in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCCLX (Dato a Roma, il 28 novembre 1909), col quale l'asilo civico di infanzia di Fano (Pesaro) è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCCLXI (Dato a Roma, il 2 dicembre 1909), col quale l'opera pia nazionale per assistere i figliuoli derelitti dei condannati è fusa col Protettorato di San Giuseppe di Roma e ne è approvato lo statuto organico di quest'ultimo.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CCCCLXII (Dato a Roma, il 18 novembre 1909), col quale si modifica lo statuto del monte di pietà di Canneto sull'Oglio.

N. CCCCLXIII (Dato a Roma, il 18 novembre 1909), col quale si approva il nuovo statuto del Monte di pietà di Piove di Sacco.

N. CCCCLXIV (Dato a Roma, il 28 novembre 1909), col quale si approva lo statuto della sezione case popolari della Società di mutuo soccorso fra gli operai di Sanguinetto (Verona).

N. CCCCLXV (Dato a Roma, il 28 novembre 1909), col quale si approva lo statuto della sezione speciale delle case popolari della Società di mutuo soccorso in San Benedetto del Tronto.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 2 dicembre 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castel di Sangro (Aquila).*

SIRE!

Un vivo malcontento si è da qualche tempo manifestato contro l'Amministrazione comunale di Castel di Sangro, dando anche luogo a dimostrazioni, sedate mercè il sollecito intervento della forza.

Dimessisi il sindaco e la Giunta, varie adunanze indette per la loro surrogazione riuscirono infruttuose, non intendendo alcuno assumere il potere nelle gravi condizioni in cui versa la civica azienda.

Due inchieste eseguite nel corrente anno accertarono, infatti, che importanti questioni esigono una sollecita definizione, e specialmente quelle relative alla sistemazione finanziaria, alla scelta dei locali scolastici, ed a talune vertenze demaniali.

Una eccezionale misura s'impone, pertanto, per riparare a siffatta anormale situazione e provvedere ai più urgenti bisogni del Comune, eliminando le cause dell'agitazione.

In conformità, quindi, al parere 29 novembre p. p. del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castel di Sangro, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Antonio Anceschi è nominato commis-

sario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 19 dicembre 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Barchi (Pesaro).*

SIRE!

Per completare il riordinamento della civica azienda, il commissario straordinario di Barchi, deve ancora provvedere alla nomina del nuovo segretario, deliberare il bilancio 1910, compilare i ruoli delle tasse e rivedere, infine, i conti arretrati dal 1905, accertando le eventuali responsabilità.

Non essendo all'uopo sufficiente il periodo che ancor rimane della straordinaria gestione, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Barchi, in provincia di Pesaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Barchi, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 19 dicembre 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Roccarainola (Caserta).*

SIRE!

Per compiere la sistemazione dell'azienda, il commissario straordinario di Roccarainola deve ancora avviare a conveniente soluzione i difficili problemi della fornitura dell'acqua potabile alle frazioni e della costruzione di un edificio scolastico; predisporre gli atti per la contrattazione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti, onde procedere alla estinzione di altri debiti più onerosi; definire le pratiche relative alla rimozione delle usurpazioni delle strade comunali e di cave di proprietà del Comune, alla ricognizione dei diritti enfiteutici, alla rinnovazione dei ruoli esecutivi di censi e canoni, allo accertamento delle eventuali resposabilità degli amministratori.

Non essendo, però, all'uopo sufficiente il periodo normale della gestione straordinaria, si rende necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Roccarainola, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Roccarainola è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 14 ottobre 1909:

Antamoro Filippo, segretario di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, a sua domanda, in attività di servizio a decorrere dal 1° ottobre 1909, con lo stipendio di L. 2500.

Borghesi Angelo, segretario di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, a sua domanda, in attività di servizio a decorrere dal 10 ottobre 1909, con lo stipendio di L. 2500.

Con decreto Ministeriale del 16 ottobre 1909:

Romeo Giovanni, volontario, in aspettativa per motivi di famiglia sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego, a decorrere dal 1° novembre 1909.

Con R. decreto del 17 ottobre 1909:

Balmes dott. Renato, segretario di 1ª classe, in tutti i decreti Reali e Ministeriali riguardanti la carriera d'impiego il cognome del detto funzionario è, in base all'atto di nascita, rettificato in quello di Balmas.

Con decreto Ministeriale del 22 ottobre 1909:

Amato Gennaro, volontario, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, a sua domanda, in attività di servizio, a decorrere dal 18 ottobre 1909.

Con R. decreto del 21 ottobre 1909:

Corbi Antonio, primo segretario di 2ª classe, è collocato in aspetta

tiva per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 ottobre 1909, con l'annuo assegno di L. 2000.

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1909:

Croci Corradini de Sanctis dott. Corradino, volontario, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, a sua domanda, in attività di servizio, a decorrere dal 5 ottobre 1909.

Con R. decreto del 5 novembre 1909:

Di Marco dott. Gino, segretario di 4ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, a sua domanda, in attività di servizio, a decorrere dal 1° novembre 1909, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Con R. decreto del 25 novembre 1909:

Monachesi comm. dott. Augusto, referendario di 1ª classe, è nominato segretario generale con l'annuo stipendio di L. 9000.

Con R. decreto del 28 novembre 1909:

Tacchi-Venturi comm. Luigi, referendario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 8000.

Savio cav. uff. dott. Giorgio, capo sezione di 1ª classe, è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000.

Sarosi cav. dott. Ubaldo, capo sezione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Maghelli cav. dott. Savino — Girardi cav. dott. Gino, primi segretari di 1ª classe, sono nominati capi sezione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Ronci dott. Pierluigi — Monacelli Orlando, segretari di 1ª classe, sono nominati primi segretari di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Masini dott. Giuseppe — Sabbatini Odocaro, segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Bettazzi Manrico — Pini dott. Arduino, segretari, sono promossi dalla 3ª classe alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000.

Pastore Nicola — Picazio dott. Tommaso, segretari, sono promossi dalla 4ª alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500.

Guacci Tiberio — Foschi dott. Italo, volontari, sono nominati segretari di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con R. decreto del 23 novembre 1909:

Mazio cav. uff. dott. Alberto, direttore capo di divisione di 2ª classe, è nominato referendario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° dicembre 1909, e collocato in graduatoria nell'ultimo posto della detta classe.

Con R. decreto del 28 novembre 1909:

Salvari Gino, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con decreto Ministeriale del 28 novembre 1909:

Sabatini Leopoldo — Messeri Serafino, archivisti di 1ª classe, con effetto dal 1° dicembre 1909 è aumentato lo stipendio da L. 3500 a L. 3850 per compiuto sessennio.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 2 dicembre 1909:

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso:

Del Vicario Giuseppe — Spediacci Corrado — Perchinunno Vincenzo — Fundarò Paolo — Giordano Tommaso — Bellati Angelo — Rabitti Augusto — D'Ambrosio Francesco.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Di Gregorio Vincenzo — Minervini Raffaele — Curti Michele — Gallo Nicola — Virga Salvatore — Cicchella Pietro — Pepe Francesco.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 18 novembre 1909:

Levi Bettino, capitano fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 21 novembre 1909:

Errera Giovanni, capitano medico — Giannotti Benvenuto — Bonfanti Corrado, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

Con R. decreto del 25 novembre 1909:

Guicciardini conte Alceo, tenente colonnello fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 28 novembre 1909:

Licata Rodrigo, sottotenente cavalleria, accettata la dimissione dal grado.

Russo Giuseppe, inscritto di leva, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di cavalleria.

Con R. decreto del 2 dicembre 1909:

Paoletti Giuseppe, capitano medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Magno Vincenzo, id. id., id. id. id., ed è inscritto con l'attuale grado ed anzianità, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 12 giugno 1909, registrato alla Corte dei conti il 29 luglio 1909:

Sorrentino cav. Tommaso, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, attualmente fornito dello stipendio di lire 5666.66, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° maggio 1909 e gli è assegnato lo stipendio di L. 6666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 7000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Mellini cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Novi Ligure, attualmente fornito dello stipendio di L. 5666.66, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° maggio 1909 e gli è assegnato lo stipendio di L. 6666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 7000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Con decreto Ministeriale del 29 giugno 1909, registrato alla Corte dei conti il 29 luglio 1909:

A Colombo cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, fornito dello stipendio annuo di L. 7666.66 dal 1° luglio 1908, è concesso l'aumento in ragione di annue L. 33.34 pel periodo dal 1° novembre 1908 a tutto giugno 1909, per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 7000.

A Falsetti cav. Nicola, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trani, fornito dell'annuo stipendio di L. 7666.66 dal

1° luglio 1908, è concesso l'aumento in ragione di annue lire 33.34 pel periodo dal 1° a tutto il 30 giugno 1909 per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 7000.

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1909, registrato alla Corte dei conti il 29 luglio 1909:

Guillet cav. Alfonso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ivrea, attualmente fornito dello stipendio di L. 6666.66, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° giugno 1909 e gli è assegnato lo stipendio di L. 7666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 8000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Valdemarca cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Voghera, attualmente fornito dello stipendio di L. 5666.66, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° giugno 1909 e gli è assegnato lo stipendio di L. 6666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 7000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Con R. decreto del 25 luglio 1909:

Barbieri cav. Lucio, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, è nominato a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Catania, coll'attuale stipendio di L. 8000.

Bronzini Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è nominato a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trani, con l'attuale stipendio di L. 4000.

Pujia cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, è tramutato a Crema.

Cangini cav. Gherardo, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello di Modena, è incaricato di reggere l'ufficio di procura generale presso la stessa sezione di Corte di appello in Modena.

Tutti i decreti Reali e Ministeriali nonchè gli atti riguardanti la carriera del consigliere di Corte d'appello cav. Laurini Antonio collocato a riposo con R. decreto 27 giugno 1909, sono rettificati nel senso che al cognome Laurini è sostituito quello di Laurino ed al nome di Antonio deve precedere quello di Decio.

Rossi Guglielmo, giudice del tribunale civile e penale di Mantova, è collocato a riposo.

Ciglioni Giulio, giudice del tribunale civile e penale di Camerino, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di L. 400.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Morelli cav. Carmine, consigliere della Corte di appello di Trani, in aspettativa a tutto il 24 luglio 1909, è confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi, dal 25 luglio 1909, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Zuccarello Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria, in aspettativa dal 1° febbraio 1909, posto fuori del ruolo organico con R. decreto del 1° aprile 1909, è richiamato in servizio, dal 1° agosto 1909, presso il tribunale civile e penale di Milano.

Lasagna Giacomo, giudice aggiunto di 1ª categoria, in aspettativa dal 1° giugno 1907, cessa da far parte dell'ordine giudiziario, dal 1° giugno 1909.

Luarino Pasquale, giudice aggiunto di 2ª categoria, in aspettativa fino a tutto il 3 luglio 1908, è confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 4 luglio 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Zuccalà Vincenzo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Pizzo, è collocato, in aspettativa per un mese, dal 16 luglio 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Boccassini Pantaleo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Caserta, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Violato Andrea, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Rometta.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 20 marzo 1909, registrato alla Corte dei conti il 12 luglio 1909:

È assegnato l'aumento del decimo di L. 160 per compiuto terzo sessennio sul precedente stipendio di L. 2200 per il periodo di tempo dal 1° agosto a tutto il 5 dicembre 1908, a

Peconio, Alfonso, già cancelliere della pretura di Ascoli Satriano, collocato a riposo dal 6 dicembre 1908.

Con R. decreto del 25 luglio 1909:

Marcello Sebastiano, cancelliere del tribunale di Fermo, è, a sua domanda, collocato a riposo, dal 1° agosto 1909, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

D'Onofrio Achille, cancelliere della pretura di Grottaminarda, è collocato a riposo dal 16 luglio 1909.

Vettori Giuseppe, cancelliere della pretura di Magione, è, collocato in aspettativa per tre mesi, dal 12 luglio 1909, con l'assegno pari alla metà dall'attuale suo stipendio di L. 2000.

Midolo Giuseppe, cancelliere della pretura di Latisana, in aspettativa fino al 20 luglio 1909, è richiamato in servizio dal 30 luglio 1909, è tramutato alla pretura di Scordia.

Converso Orazio, cancelliere della pretura di Sambiase, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Nicastro, è invece nominato cancelliere della pretura di Nicastro, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Con decreto Ministeriale del 25 luglio 1909:

Notaro Eugenio, vice cancelliere del tribunale di Nicastro, nominato cancelliere della pretura di Nicastro, è richiamato al precedente posto di vice cancelliere nel detto tribunale di Nicastro, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Piccione Emanuele, alunno di 2ª classe della pretura di Mestre è collocato in aspettativa per 4 mesi dal 16 luglio 1909 con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 900.

Lauriola Matteo, alunno di 2ª classe della 1ª pretura di Ferrara, destinato con decreto 27 giugno 1909 alla pretura di Bitonto, è privato dello stipendio dal 5 luglio 1909, per abusiva assenza dall'ufficio.

La privazione dello stipendio per abusiva assenza dall'ufficio inflitta col decreto Ministeriale 15 luglio 1909 a Severino Giuseppe, aggiunto di cancelleria, destinato alla pretura di Benevento è limitata dal 30 giugno al 4 luglio 1909.

Con decreto Ministeriale del 29 luglio 1909:

Golinelli Augusto, vice cancelliere del tribunale di Crema, in aspettativa fino al 31 luglio 1909 è confermato nella stessa aspettativa per altri 6 mesi, dal 1° agosto 1909 con la continuazione dell'attuale assegno.

Cassone Sebastiano, vice cancelliere del tribunale di Girgenti, è collocato in aspettativa per tre mesi, dal 1° agosto 1909, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2000.

Del Piano Luigi, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Napoli, è collocato in aspettativa per quattro mesi, dal 1° agosto 1909, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio di L. 2000.

Giuffrè Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Montemaggiore Belsito, è destinato al tribunale di Termini Imerese.

Colombo Enrico, aggiunto di cancelleria della pretura di Varese, in aspettativa fino al 15 luglio 1909, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Varese dal 16 luglio 1909.

Noto Campanella Filippo, aggiunto di cancelleria della pretura di Girgenti, è nominato aggiunto di segreteria della R. procura

presso il tribunale di Girgenti, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Cammisa Giuseppe, alunno di 2ª classe, destinato alla R. procura presso il tribunale di Girgenti, è destinato alla pretura di Girgenti.

Marchese Ernesto, alunno di 1ª classe della R. procura presso il tribunale di Termini Imerese, è collocato in aspettativa per quattro mesi, dal 21 luglio 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 1200.

Vetrano Benedetto, alunno di 2ª classe del tribunale di Trapani, in aspettativa sino al 15 giugno 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, dal 16 giugno 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Menozzi Paolo, alunno gratuito del tribunale di Reggio Emilia nominato alunno di 2ª classe della procura generale presso la Corte d'appello di Parma, è invece nominato alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale di Piacenza, con l'annuo stipendio di L. 900.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1909:

È concessa;

al notaro Affatati Francesco Paolo una proroga fino a tutto il 30 settembre 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Francavilla a Mare, distretto notarile di Chieti;

al notaro Sogari Luigi una proroga fino a tutto il 21 marzo 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Spezia;

al notaro Cantoni Vincenzo una proroga fino a tutto il 18 settembre 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Malonno, distretto notarile di Brescia;

al notaro Severi Guido, una proroga fino a tutto il 18 ottobre 1909 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bibbiena, distretto notarile di Arezzo.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 20 luglio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 31 luglio 1909:

Maffei cav. Enrico, segretario capo di 1ª classe nello Economato generale dei benefici vacanti in Torino, è nominato economo generale dei benefici vacanti in Firenze, con l'anno stipendio di L. 7000.

Ballerini cav. Esuperanzo, segretario capo di 2ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti in Venezia, è nominato segretario capo di 1ª classe nell'Economato generale di Torino, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Biglione di Viarigi cav. Agostino, segretario capo di 2ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti in Palermo, è trasferito all'Economato generale di Venezia.

Maschio cav. Luigi, capo sezione nell'Economato generale dei benefici generali in Napoli, è nominato segretario capo di 2ª classe nell'Economato generale di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Valery cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti in Firenze, è nominato capo sezione della carriera amministrativa nell'Economato generale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Razzini Aroldo, vice segretario di 3ª classe nella carriera di ragioneria nell'Economato generale dei benefici vacanti in Torino, è trasferito nell'Economato generale dei benefici vacanti in Napoli.

Culto.

Con R. decreto del 25 luglio 1909:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Magnanelli sac. Giuseppe al canonicato dei dolori di Maria SS. di fondazione Crespi nel capitolo cattedrale di Grosseto.

Speranza sac. Pasquale alla parrocchia di Albanella.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Piccione sac. Guglielmo al canonicato di San Guido nel capitolo cattedrale di Acqui.

Panico sac. Vincenzo ad un mansionariato nel capitolo cattedrale di Acerno.

Olivieri sac. Antonio ad un mansionariato nel capitolo cattedrale di Monopoli.

Tabarrini sac. Agazio al beneficio parrocchiale di San Lorenzo Martire in Casale di Montefalco.

Rossi sac. Giuseppe al sacristato seconda dignità nel capitolo cattedrale di Montefiascone.

Chiesa sac. Vittorio al beneficio parrocchiale di San Siro in Struppa.

Ventura sac. Francesco al beneficio parrocchiale di Santa Maria della Valle di Santa Vittoria in Matenano.

Sturla sac. Antonio al beneficio parrocchiale di San Lorenzo in Arzeno, comune di Nè.

Franco sac. Luigi al beneficio parrocchiale di San Nicola e Santa Maria Assunta in Camini.

Laudando sac. Giuseppe al canonicato di Santa Croce, cui è ammesso l'ufficio di penitenziere, nel capitolo cattedrale di Acerra.

De Marte sac. Nicola alla cappellania curata di Santa Maria del Carmine in Santa Cristina d'Aspromonte.

Torre sac. Tommaso al beneficio parrocchiale di N. S. Assunta in Sestri Ponente.

Sales sac. Agnello al beneficio parrocchiale dei SS. Apostoli in Baiano.

Barilla sac. Rodolfo al beneficio parrocchiale di San Nicola in Cazzola, comune di Traversetolo.

Giacobini sac. Cesare al beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Fiegni.

Con R. decreto del 25 luglio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 29 luglio 1909:

Sono stati autorizzati ad accettare:

il capitolo cattedrale di Bobbio, il legato di L. 1000, disposto dalla fu Clara Fossa;

la fabbriceria di Casalbellotto, comune di Casalmaggiore, il legato di L. 1000, disposto dalla fu Maddalena Carnevali;

l'opera parrocchiale di Castel San Giovanni, i due legati disposti dalla fu Primina Sangiorgi vedova Caccioli, consistenti uno nella somma di L. 200, e l'altro di L. 2200;

la fabbriceria parrocchiale di San Lorenzo in Chiavenna, il legato di L. 150, disposto dal fu Francesco della Bella;

il parroco di Cazzolo, comune di Arcole, il legato di un appezzamento di terreno, disposto dal fu Pietro Garbin;

il parroco di San Giacomo in Lu, quale possidente di quella reggenza parrocchiale, il legato di L. 1000, disposto dalla fu Luigia Boccalatte ved. Tizzani;

il parroco di San Nazaro in Lu, quale possidente di quella reggenza parrocchiale, il legato di L. 1000, disposto dalla fu Luigia Boccalatte ved. Tizzani;

il capitolo di prima erezione di Nettuno, il legato del censo in sorte di scudi romani 1000, pari a L. 5375, disposto dal fu Alessandro Sigismondi, ed a rilasciare agli eredi del detto testatore, a titolo di transazione, metà del legato stesso;

il parroco di Sant'Antonio Abate in San Marco in Lamis, il legato di un sottano di casa, disposto dal fu Pasquale De Leo;

il parroco di Sant'Antonio Abate in San Marco in Lamis, il legato nell'usufrutto per 29 anni di un sottano e corrispondente soprano di casa, disposto dalla fu Angela Villani;

il beneficio parrocchiale di Santa Mustiola in Scavolino, il legato di una casa colonica, disposto dal fu sac. Giuseppe Ercolani;

la fabbriceria parrocchiale di Santa Margherita in Sori, due terze parti dell'eredità lasciata dal fu Gerolamo Stefano Cavassa;

la fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Formosa in Venezia, il legato di L. 500, disposto dal fu Pietro Morosini.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreti del 23 dicembre 1909, il ministro di agricoltura, industria e commercio, viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Alessandria e di Cuneo, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Bubbio (Alessandria) e nei Comuni di Alba e Guarene (Cuneo).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Si avvertono le direzioni dei giornali, riviste ed opere periodiche del Regno, che il Ministero delle poste e dei telegrafi non assume alcun impegno per qualunque invio di pubblicazioni fatte senza speciale ordinazione; e non si crede in obbligo di respingere gli esemplari o numeri che gli potranno per avventura essere indirizzati, e molto meno di pagare il relativo prezzo di abbonamento.

Il giorno 22 dicembre corr., in Campomaggiore, provincia di Potenza, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 22 dicembre 1909.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

AVVISO.

Si avvertono le direzioni dei giornali, riviste ed opere periodiche del Regno, che il Ministero dei lavori pubblici non assume alcun impegno per qualunque invio di pubblicazioni fatte senza speciale ordinazione; e non si crede in obbligo di respingere gli esemplari o numeri che gli potranno per avventura essere indirizzati e molto meno di pagare il relativo prezzo di abbonamento.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Numeri delle 276 obbligazioni della ferrovia di Cuneo (R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, legge 5 maggio 1870, n. 5632), state sorteggiate nella 101ª estrazione del 15 dicembre 1909.

N. 197 obbligazioni di 1ª emissione 5 0|0 da L. 400
di capitale nominale.
(R. decreto 26 marzo 1855)

18	177	238	289	290
315	319	326	442	450
456	495	535	572	609
834	925	1030	1085	1151
1214	1231	1283	1477	1481
1490	1500	1508	1534	1548
1790	1883	1934	1993	2023
2030	2094	2145	2310	2359
2581	2624	2673	2706	2747
2774	2799	2842	2847	2860
2917	2963	2965	2981	2985
3009	3038	3043	3048	3074
3091	3322	3329	3362	3402
3418	3495	3541	3548	3551
3554	3612	3615	3645	3702
3703	3749	3756	3871	3879
3388	3913	3926	4035	4142
4168	4230	4297	4313	4491
4503	4571	4673	4970	4977
4983	4994	5152	5230	5360
5440	5456	5488	5509	5517
5567	5576	5686	5749	5808
5811	5824	5826	5853	5860
5865	5904	5943	6020	6106
6111	6156	6195	6227	6331
6348	6414	6419	6472	6473
6481	6525	6558	6631	6633
6794	6863	6874	6928	6929
7063	7098	7142	7276	7316
7389	7498	7509	7516	7525
7584	7646	7658	7774	7778
7922	8167	8179	8507	8622
8639	8681	8894	8926	9029
9067	9099	9117	9118	9160
9299	9362	9386	9615	9698
9793	9885	9902	9993	10105
10203	10231	10243	10305	10347
10352	10396	10399	10434	10515
10519	10571	10635	10748	10767
10814	10963			

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole che non sono più pagabili in conto interessi, cioè:

dal n. 110 — semestre 1° luglio 1910
al n. 120 — » 1° luglio 1915.

N. 79 obbligazioni di 2ª emissione 3 0|0 da L. 500
di capitale nominale.
(R. decreto 21 agosto 1857)

300	877	971	1061	1195
1232	1370	1442	1484	1515
1840	1993	2294	2679	3129
3143	3943	4992	5065	5288
5299	5518	5615	5764	6163
6272	7063	7206	7359	8093
8639	8659	9197	9229	9266
9385	9757	9964	10212	10228
10472	10625	10732	10734	10740
11438	11772	11832	11971	12066
12490	12524	12795	12940	12999
13068	13088	13347	13413	13499
13590	13641	14031	14076	14282
14284	14558	14727	14909	15081
15190	15321	15406	15514	15631
15659	15886	15903	15975.	

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole, che non sono più pagabili in conto interessi, cioè:

dal n. 106 - semestre 1° luglio 1910
al n. 122 - id. 1° luglio 1918

Dal 1° gennaio 1910 avrà luogo il rimborso del capitale nominale delle obbligazioni come sopra estratte, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi in seguito a regolare domanda da presentarsi direttamente a questa Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione delle obbligazioni stesse munite delle cedole suindicate che non sono più pagabili in conto interessi, poichè le obbligazioni medesime cessano di fruttare interessi dal 31 dicembre 1909.

Roma, addì 15 dicembre 1909.

Per il direttore generale
AMBROSO.

Per il direttore capo della divisione
CUCCIA.

AVVERTENZA.

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, n. 577,193, per L. 33.75 al nome di Turella Umberto di *Antonio*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Monterotondo (Roma), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Turella Umberto di *Ignazio-Antonio*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Monterotondo (Roma), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, e cioè: n. 1,383,101 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 477,864 del consolidato 3.75-3.50 0[0) per L. 30 (trenta) al nome di Bottello *Vittorina* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Ivaldi *Marina* fu Giuseppe, vedova di Bottello Luigi fu Antonio e moglie in seconde nozze di Alberti Bartolomeo fu Pietro, domiciliata in Albenga (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Bottello *Stefanina-Vittorina-Teresa* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Ivaldi *Maria* fu Giuseppe... (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 n. 423,755 (corrispondente al n. 1,322,658 del già consolidato 5 0[0), per L. 375 al nome di Levi *Rita* di Salvatore, nubile, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Levi *Perla Rita-Bianca* di Salvatore, nubile, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 27 dicembre, in L. 100.54

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 27 dicembre 1909 al giorno 2 gennaio 1910, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.55.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

24 dicembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	105.45 64	103.57 64	103.64 64
3 1/2 % *netto*	104.91 78	103.16 78	103.23 45
3 % *lordo*	71.75 —	70.55 —	71.18 90

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dopo nove mesi da quando il Ministero ungherese presieduto dal Wekerle diede le sue dimissioni, la Corona si è degnata di accettarle ed ha incaricato l'ex ministro delle finanze dott. Lukacs di formare il nuovo Ministero. Egli ne ha dato annuncio col seguente comunicato ai giornali.

Il Re si è degnato di nominarmi presidente dei ministri e di autorizzarmi a iniziare trattative coi partiti allo scopo di formare un Gabinetto.

Il Lukacs, che si crede abbia già il decreto di scioglimento della Camera, ha aperto subito trattative con i principali uomini politici dell'Ungheria e fra gli altri anche con Justh, il cui partito si asserisce essere d'accordo che nel programma del nuovo Governo sia con-

tenuta l'autorizzazione a prendere le disposizioni preliminari nel caso dell'istituzione della Banca indipendente, senza che perciò sia detto già ora che da questi preparativi si possa dedurre che la Banca sarà eretta realmente.

Il ministro Wekerle rimarrà a dirigere gli affari fino alla formazione del nuovo Ministero.

L'incarico dato al Lukacs è stato accolto con pareri diversi dalla stampa ungherese. Il *Budapest*, organo di Kossuth, lo saluta con simpatia e ritiene che Kossuth possa accordarsi con il Lukacs e rientrare nel Ministero. L'organo del partito conservatore Tisza si dichiara contrario e dice che il modo come Lukacs intende comporre il Ministero non è una soluzione ed aggiunge:

Lukacs non troverà una maggioranza al Parlamento e sarà costretto a scioglierlo. Le nuove elezioni gli riuscirebbero molto sfavorevoli.

La stampa del partito costituzionale attacca Lukacs con molta violenza.

La situazione non cessa però dall'essere grave perchè sarà difficile che il nuovo Gabinetto possa esser composto in questi pochi giorni del mese e la Camera non avrà il tempo di votare l'esercizio provvisorio; perciò molto facilmente l'Ungheria entrerà nel nuovo anno in modo anticostituzionale.

***

Il conflitto in Grecia fra la Lega militare ed il Parlamento, che minacciava gravi conseguenze, si è appianato in un modo inaspettato. Il corrispondente ateniese del *Daily Telegraph* rende nota la fine del conflitto nei seguenti termini:

La crisi greca è dunque finita ingloriosamente, con le dimissioni del ministro della guerra. Il pubblico considera però che, se la crisi doveva finire in tal modo, la si doveva almeno decidere subito ed evitare al paese tanti giorni di dolorosa ansietà.

La Lega militare ha pubblicato un comunicato nel quale si danno queste strane spiegazioni sulle dimissioni del ministro della guerra:

« Mentre già la Lega insisteva per le dimissioni del ministro, ad un tratto apprese che, a sua insaputa, il generale Lapathiotis aveva fatto stampare un decreto di promozione di 6 generali, 12 colonnelli e 200 altri ufficiali. Allora, in conformità dei propri principî, impedì la pubblicazione del suddetto decreto e chiese perentoriamente le dimissioni immediate del ministro, che aveva tentato di far credere alla nazione che la Lega cercasse di fare il proprio interesse facendo promuovere gli ufficiali ».

La Camera si riunì subito ieri l'altro e tutto vi procedette regolarmente. Il primo ministro, Mauromicalis, comunicò le dimissioni del ministro della guerra e disse di assumere l'*interim* della guerra. Zaimis, ministro dell'istruzione, assumeva l'*interim* della giustizia di cui Mauromicalis era titolare.

***

Lo popolazione cretese non sa acconciarsi ad aspettare miglior tempo per veder coronate dal successo le sue aspirazioni. Un telegramma da Canea al *Piccolo* di Trieste dice:

Si è riunita nuovamente la Camera cretese. Il presidente Michelidakis, salito alla tribuna, tenne un lungo discorso sulla situazione, dichiarando che le potenze protettrici hanno fatto tutto il possibile a favore della annessione dell'isola alla madre patria. Se la loro azione non approdò ancora a questo risultato definitivo, bisogna però rilevare ch'esse tennero fermo al diritto del Re di Grecia di nominare l'alto commissario, in altre parole, al decadimento dell'alta sovranità del Sultano.

Il popolo e i deputati scoppiarono in un'acclamazione alle potenze protettrici.

La Camera deliberò poi di mantenere il suo precedente voto per l'immediata annessione alla madre patria. In seguito a ciò il Governo rassegnò le dimissioni; la Camera si occuperà di questa vertenza nella seduta di domani.

Tutte le informazioni concordano nel ritenere che il Giappone cammina a grandi passi verso l'annessione della Corea. Il *Times* giuntoci oggi reca un dispaccio da Tokio che conferma tali propositi nipponici, e dice:

Una grande inquietudine è stata creata nel Giappone dall'assassinio del primo ministro coreano che segue così da vicino quello del marchese Ito.

Si crede che l'assassinio del primo ministro coreano sia dovuto al fatto che esso cooperava coi giapponesi che avevano riposta in lui la più grande fiducia. Specialmente il principe Ito lo considerava come il più abile uomo di Stato della Corea. Nei circoli ufficiali di Tokio evidentemente si fa strada il sentimento che è tempo per il Giappone di adottare una politica decisiva, poichè l'attuale amministrazione dualista tende a creare uno spirito di inquietudine in Corea e ad incoraggiare l'idea che il Giappone non vuole e non è capace di fare un passo decisivo e annettere senza altro la Corea.

L'ex presidente Zelaya del Nicaragua, rimasto senza esercito, ha lasciato il paese ed è partito per il Messico. Il generale Estrada combatte ora contro il generale Madriz che si è sostituito al Zelaya, e pare che sia sulla buona via di riuscire vittorioso nella lotta. Intanto, siccome l'anarchia regna sovrana nella Repubblica e si perpetrano grandi delitti, le popolazioni si sono rivolte al Gabinetto di Washington e ne chieggono l'intervento.

La missione cinese in Italia

A Genova, da dove è partita per Roma la sera di venerdì 24 corr., la Missione cinese presieduta dal principe Tsai Hsun ha visitato anche il cantiere Ansaldo di Sampierdarena e di Sestri Ponente ed il cantiere Odero alla Foce. È poi intervenuta ad un ricevimento offerto in suo onore dal municipio.

Dopo il ricevimento riuscito veramente solenne, il principe Tsai Hsun col suo seguito intervenne ad un pranzo di gala di 60 coperti alla prefettura, al quale erano pure invitati senatori, deputati ed autorità.

Alla sera, al teatro Carlo Felice, vi fu una serata di gala in onore della missione.

La missione venne accolta nel teatro al suono dell'inno cinese, con vivi applausi.

Dal teatro il principe Tsai Hsun ed il seguito si recarono alla stazione, salutati cogli onori militari. Alle 24 partirono con treno speciale per Roma, dove giunsero la mattina del 25, alle 9.40.

Nell'interno della stazione di Termini era schierata la compagnia d'onore con bandiera del primo reggimento granatieri.

Vi erano inoltre le LL. EE. il ministro della marina Bettòlo, Di Scalea, sottosegretario di Stato agli esteri, il conte Gianotti, il marchese Calabrini, il generale Ugo Brusati, il generale Mazzitelli, co-

mandante il corpo d'armata, i generali Camerana, Rossi, Scrivante, Bolognesi, Tettoni, Valleris, Lavagna, Fadda, il tenente colonnello Biroli, il maggiore Nazari ed i rappresentanti di tutti i reggimenti della guarnigione.

Il prefetto era rappresentato dal comm. Cardin Fontana.

Il principe Tsai-Hsiun, il ministro di Cina Ou-Tang-Lien, l'ammiraglio Sah, il sig. Liang-Cheng e tutto il loro seguito, dopo le presentazioni di prammatica, passarono in rivista la compagnia d'onore, quindi salirono nelle carrozze di Corte che, precedute dallo squadrone dei corazzieri, si sono dirette all'hôtel Excelsior dove, durante tutta la permanenza in Roma, la missione avrà alloggio.

Alle 16 la missione con carrozze di Casa Reale con livree rosse, si recò al Pantheon a deporre due corone di bronzo sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto.

La missione fu ricevuta dal consigliere cav. Tobaldo Gherardi e dai veterani di servizio Viola Domenico, Bellucci Vincenzo e Manlio Gardi.

***

Ieri mattina, alle 10.30, in cinque berline di Corte, precedute dal battistrada con livrea rossa e scortate da agenti ciclisti, la Missione cinese si recò al Quirinale.

La Missione fu ricevuta al portone della Reggia dagli addetti alla legazione cinese col primo segretario sig. Szechaotsang e dalla fanfara dei corazzieri e ai piedi dello scalone dal conte Gianotti e dal duca d'Ascoli, gentiluomo di Corte.

Il principe Tsai-Hsiun, l'ammiraglio Sah, il sig. Liang-Chang, il ministro Ou-Tsong-Lieu e il seguito furono introdotti nella sala del trono dal ministro di casa Reale nob. Alessandro Mattioli-Pasqualini, ove era S. M. il Re circondato da tutti i dignitari di Corte.

Il sovrano conferì al principe Tsai-Hsiun le insegne del gran cordone dell'ordine mauriziano.

Il ricevimento durò mezz'ora, e alle 11 il principe cinese ritornò all'Hôtel Excelsior.

***

Alle 12.30, poi la missione cinese si recò al Gran Hôtel, ove ebbe luogo un *lunch* offerto dal sindaco di Roma.

Vi intervennero, oltre il principe Tsai-Hsiun, il ministro di Cina e tutte le persone del seguito, il presidente del Consiglio, on. Sonnino, i ministri Spingardi e Bettolo, il sottosegretario di Stato on. Scalea, il prefetto senatore Annaratone, il conte Avogadro degli Azzoni, gli aiutanti di campo di S. M. il Re, comandante De Luca e maggiori Cittadini e Camicia, gli assessori Trompeo, Canti, Caretti, Bentivegna, Sereni, Tonelli, Ballori e Gamond ed il segretario generale del comune, comm. Lusignoli.

Il sindaco pronunziò in lingua francese brevi parole di circostanza salutando a nome di Roma gli ospiti.

Il principe Tsai-Hsiun, a mezzo dell'interprete, rispose ringraziando per le accoglienze ricevute a Roma.

***

Nel pomeriggio, alle 15.15, il principe Tsai-Hsiun, col seguito e accompagnato dal conte Avogadro degli Azzoni e dai maggiori Camicia e Cittadini, fu ricevuto da S. M. la Regina Madre a palazzo Margherita.

Dopo di che la Missione si recò a restituire le visite alle LL. EE. i ministri dell'interno, degli esteri, della guerra e della marina e al sindaco Nathan.

***

A Corte, iersera, ebbe luogo un pranzo in onore della missione.

Sedevano a destra di S. M. il Re:

Duchessa d'Ascoli — S. E. ammiraglio Sai-Tseng-Ping — S. E. barone Sonnino — sig. Fong-Schon — S. E. conte Gianotti — signor Tchao-Hi-Tchiou — march. Calabrini — sig. Yougtse — cav. De Luca Kennedy — sig. Tang-Shien-Ming — conte Avogadro.

A sinistra di S. M. il Re:

D.ssa Sforza Cesarini — sig. Liang-Tcheng — S. E. conte Guicciardini — sig. Kwan-Ching-Yen — S. E. nob. D. Mattioli — sig. Ko-Kia-Ki — cap. freg. De Luca — sig. Chai-Tsao-Tong — conte Monroy — sig. On. Kouanze — magg. Selby.

A destra di S. M. la Regina:

S. A. I. Pr. Tsai-Hsiun — P.ssa di Teano — sig. Zau-Tsou-Yung — S. E. vice-ammiraglio Bettòlo — sig. Bau-Tsai-Chang — conte di Brambilla — sig. Chai-Has-Yuen — duca d'Ascoli — sig. Ho-Kia-Lan — marchese Scozia — capitano di guardia.

A sinistra di S. M. la Regina:

S. E. Ou-Tsong-Lien — D.ssa di Terranova — sig. Tchao-Ho-Ling — S. E. ten. gen. Brusati — sig. Yu — contramm. Garelli — sig. Tchang-Pou-Tsin — magg. Camicia — col. Sun-Honei-Yuo — magg. Cittadini — ten. corazzieri.

Stamane la Missione, alle ore 10.5, è partita per Terni a visitarvi le acciaierie e le altre grandiose fabbriche che tanta vitalità industriale danno a quella parte della regione umbra.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 9 dicembre 1909

Presidenza del prof. comm. VIGILIO INAMA

Apresi la seduta alle ore 13.40 colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione dei libri offerti in omaggio.

Il S. C. prof. Gaetano Jandelli presenta per la pubblicazione nei rendiconti una sua Nota: « Del valore umano non retribuito », in continuazione della sua « Teoria generale » del valore. In essa si ripiglia la proposizione del § precedente, che la giusta distribuzione dei beni sia una parte essenziale del sistema economico, nonchè di tutto l'ordine sociale; ed in prova si svolge il cenno fatto altrove (3ª Nota, § 1139) dell'obbligo di lavorare. Il lavoro, si disse, come processo produttivo di beni per opera di singoli individui o di singole compagnie, è obbligatorio, perchè compie ed integra la legge naturale del lavoro biologico.

Vari e molteplici sono i modi specifici di questo generico dovere; il quale, perciò, è incondizionato come speciale e individuale. Trattandosi dei condizionati, occorre suddividerli secondo la natura dei prodotti; e richiamata una specificazione antecedente, si osserva che il lavoro umano è dicotomo, o mentale, o misto, materiale o meccanico prettamente mai; il primo si risuddivide in lavoro di scienza, di arte, di pratica morale. E ciò posto, si nota una grave differenza fra gli oggetti giuridici delle suddivisate specie di lavori, fra il lavoro misto od economico e quello d'ingegno, fra ambidue ed il lavoro morale, differenza consistente in ciò che la rimunerazione, qual diritto al ricambio, è piena pel lavoro economico, scarsa pel lavoro d'ingegno, nulla pel morale. Per dar la ragione di tale differenza si riferisce, da prima, la spiegazione dei giuristi, fondata sulla massima che il diritto al contraccambio consegue dal principio di giustizia nelle cessioni giuridiche della proprietà.

Mostrata la insufficenza della spiegazione la si corregge col sostituire alla massima presunta quest'altra: « ogni esercizio di diritti, che una persona fa a pro' di un'altra, porta seco il contraccambio ». Poi si aggiunge: ma ognuno può legittimamente rinunciare a tale contraccambio per un fine superiore; e questo fine è insito nelle norme morali, che per natura sono assolute, perciò da osservarsi con abnegazione e disinteresse. Poi si torna sul dovere di lavorare per rendere ragione del diverso grado di obbligazione che tocca, rispetto ad esso, alle persone. E posto il principio che il lavoro in discorso, il cui scopo complessivamente è il bene del soggetto suo e della vita sociale, ha da convenire così alle peculiari attitudini del soggetto medesimo, come alla legge biologica della divisione di la-

voro; si deduce il diritto di scelta agli operanti nella svariata serie di utili lavori, ed il diritto all'autorità sociale di coordinare siffatti lavori.

Si deduce, inoltre, l'obbligo ai produttori di cose socialmente utili di farne ad altri esibizione, ora gratuita ed ora onerosa, secondo che l'offerta ha per iscopo quello stesso dell'etica sociale, o quello dell'attività economica. A chiarimento della prima parte si mostra come la gratuita distribuzione dei mezzi per la conservazione e pel miglioramento della vita sia un obbligo generico suscettivo di speciali determinazioni, alle quali corrispondono nel soggetto operante valentie morali o virtù, di vario grado. La dimostrazione della tesi procede, prima, per via indiretta; per cui, innanzi tratto, si confuta la sentenza stoica del *virtutes inter se pures*, che nega la possibilità della graduazione; poi si confuta il criterio di essa, inclinato da Aristotile e da altri, col dar vanto di virtù suprema alla perfezione intellettuale. E reso parimente esperto che nessun'altra valentia è completa in sè, come integrazione di tutte le altre, all'infuori della operosità lodevolmente buona, in questa si pone il fondamento della progressione virtuosa.

Per designare cotesta progressione quale conviene alla vista sintetica dello spirito, insofferente di lungaggine e di ogni lavoro inutile, basta determinarne i due termini estremi; da una parte la forma di operosità morale meno comprensiva di azioni altruistiche e di attinenze con altre forme di valentia; dall'altra parte la forma di operosità massimamente generosa e connessa con tutte le possibili valentie. Qui basterà discorrere dell'ultima, e cominciando si afferma che essa coincide coll'arte di educare, intesa questa in tutta la sua estensione ed in tutti i gradi del suo perfezionamento. Così considerata parrebbe inattuabile se ella non si fondasse sopra le caratteristiche costitutive della persona umana, raccolte nel poter reggere le tendenze affettive e l'attitudine assomigliatrice secondo una idea. Si prova la verità di coteste proposizioni: da prima che la caratteristica sintetica dell'umanità è nel potere già detto, equivalente al libero arbitrio degli scolastici, alla forza mentale dei moderni psicologi, all'autonomia personale dei moralisti, ma in relazione intima colla intuizione del giusto. Si prova poi che in tale caratteristica l'arte dell'educare trova il suo naturale fondamento.

Si dichiara in tal proposito la necessità sociale che ogni uomo, educando se stesso, tenda e contribuisca quanto può a bene educare gli altri. E si accenna ai limiti dell'educazione. Ma se il colmo della valentia umana è nell'arte di educare, non per questo gli educatori si troverebbero nella medesima linea di eccellenza, quanto volte fossero puri nel pieno possesso del proprio ufficio; appunto perchè, anche in tali casi, può mancare la uguaglianza rispettiva degli altri elementi del valore. In prova, indicati tutti cotesti elementi, in qualità di soggettivi gli uni, di oggettivi gli altri; per rispetto ai primi, si osserva come gli agenti morali dell'educazione sono, oltre agli individui d'ambo i sessi, le loro unioni sociali, e mentre queste formano una specie di gerarchia, quelli differiscono fra di sè per gradi d'intelligenza e di forza mentale. A rispetto poi degli elementi oggettivi, essi compongono l'ideale educativo, la cui esemplarità generica deve attagliarsi al naturale dell'educando.

Dalle premesse considerazioni si trae la scala de' valorosi, corrispondente alla progressione delle forme educative; da quella che direbbesi pedagogica, in istretto senso, alla paterna o domestica, alla professionale, alla civile, colle ordinarie loro suddivisioni. Si compie l'abbozzata graduazione mostrando l'intima armonia delle annoverate forme educative, e da tutto il discorso si deduce che l'educazione privata e pubblica, per sè stessa, come attività regolatrice dell'evoluzione istintiva nell'uomo, e pel suo effetto finale, il perfezionamento del carattere congenito degli individui e delle unioni sociali, compendia tutte le umane valentie; dacchè palesa la natura stessa del valore nel soggetto morale, il poter rendersi artefice, in parte, di sè stesso e de' simili suoi. In conferma di siffatta conclusione si riferisce per sommi capi la dottrina mistica che pone il massimo di virtù, soggettivamente, nell'abnegazione, ed oggettivamente nel sagrificio morale, graduando da codesto modello la bontà della condotta personale.

Indi si mostra la necessità di certe determinazioni nel vago concetto dell'abnegazione, e di precise condizioni alla forma generica del così detto sagrificio; limiti razionali già compresi nel criterio pratico, che, pareggiata la virtù umana alla valentia dell'attività educatrice, ne argomenta pari pari i gradi di eccellenza.

Il M. E. prof. Del Giudice legge una nota dal titolo: « Gabriele Verri e la storia del diritto in Lombardia ». Dopo un cenno degli studi del Verri in Milano e della laurea in giurisprudenza ch'ei dovette ottenere a Pavia prima dell'anno 1719, sebbene non ne avesse mai frequentata quella Università, l'autore passa in rassegna gli scritti giuridici del Verri condotti con metodo storico, e specialmente il *Prodromus de origine et progressu iuris mediolanensis*, messo in fronte alla 2ª edizione delle Costituzioni milanesi da lui curata nel 1747.

Tocca delle principali questioni trattate in esso, e mostra i pregi di un saggio così metodico, denso ed esatto della storia del diritto milanese, per il quale, conchiude, Gabriele Verri, meriterebbe d'esser ricordato un po' più dagli storici del diritto come un precursore di questa disciplina.

Il dott. Adolfo Viterbi presenta per l'inserzione nei rendiconti un suo lavoro: Sui valori della funzione potenziale dell'attrazione di una linea materiale in punti prossimi alla linea stessa.

Terminate le letture, l'Istituto in seduta privata, passa alla lettura delle relazioni sui Concorsi: al premio ordinario dell'Istituto: La teoria dei gruppi di trasformazione ecc.; ai premi Cagnola: Su una scoperta ben provata sulla natura dei miasmi e contagi; sulla direzione dei palloni volanti; al premio Fossati: Illustrare un punto di anatomia macro o microscopica del sistema nervoso centrale; che vengono approvate. Il loro esito verrà proclamato nell'adunanza solenne del 13 gennaio 1910.

L'adunanza viene sciolta alle ore 15.

CRONACA ARTISTICA

AUGUSTEO.

Sotto la direzione del maestro Luigi Mancinelli, nome ben caro all'arte musicale, ieri l'altro ed ieri hanno avuto luogo nell'Augusteo due concerti, con un unico programma ripetutosi. Molto pubblico intelligente, fine, elegante riempiva la vasta sala, specialmente nei palchi, nell'anfiteatro, nella galleria e nel loggione.

I concerti incominciarono con la *Sinfonia sulla Divina commedia di Dante*, una delle opere di Francesco Liszt di maggiori proporzioni. In essa l'uditorio ebbe occasione di gustare geniali armonie raffiguranti l'*Inferno* nel quale un clangore di ottoni ed un fragore d'istrumenti a percussione rappresentano il tumulto che deve regnare sovrano nelle bolgie infernali. Le bellezze di cui è ricca la grandiosa composizione sarebbero maggiormente comprese dal pubblico se non stancassero per la sua lunghezza. Ammirato ed applaudito molto il finale con il *magnificat* eseguito benissimo dalla massa corale della R. Accademia.

Venne dopo eseguito, quasi a rialzare lo spirito, quel gioiello musicale che è l'episodio sinfonico *Waldweben* (mormorio della foresta) tolto dal 2° atto dell'opera *Siegfried* di Riccardo Wagner.

L'episodio è ben noto e noi porteremmo nottole ad Ateno se solamente indicassimo quale immenso sentimento artistico, quale realtà trovasi nel tremolio degl'istrumenti ritraente il mormorio dei rami della foresta, il cinguettio degli uccelli e quale evidente contrasto tutto ciò abbia con la grandiosità dell'insieme orchestrale che indica il risveglio di Siegfried. Il pubblico trasportato dalla splendida esecuzione dell'orchestra, mirabilmente diretta dal Mancinelli, scoppiò in entrambi i concerti in entusiastici applausi, richiedendo unanime il *bis*, che gentilmente fu accordato.

Si ebbero poi un *preludio della 2ª parte dell'oratorio di Natale* ed un *preludio e fuga* (con corale di Abert) di Giovanni Sebastiano Bach. Del primo venne eseguito solo il brano intitolato *Pastorale*, graziosissimo, che fu molto gustato ed applaudito.

Chiuse i concerti la *Suite* tratta dall'opera *La notte di Natale*, del compositore russo Rimiski-Korsakow Nicola, che venne trovata assai piacevole, sebbene alquanto leggera, emergendo in essa i motivi ballabili. Venne quindi in fine molto applaudita.

***

Questa sera l'annunziato gran concerto vocale e strumentale a beneficio dell'Associazione della stampa e della sua Cassa pia di previdenza. Il programma promette moltissimo e si prevede una grandissima affluenza di pubblico. Ne diremo domani.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, visitò l'altro giorno la « Casa materna Jolanda Margherita », distribuendo alle famiglie dei bambini ricoverativi le strenne natalizie, come negli anni decorsi.

Alle povere popolane che presentavansi coi figli in braccio, commossa, l'Augusta Signora porgeva un grosso pacco contenente abiti per donna e bambini, nonchè generi alimentari.

Fra le benedizioni e i saluti dei popolani riconoscenti, S. M. lasciava dopo un'ora la Casa materna.

S. E. Arlotta a Napoli. — Ieri sera il prefetto della provincia di Napoli, on. marchese De Seta, ha dato un pranzo di 45 coperti in onore del ministro delle finanze, on. Arlotta.

Vi presero parte i deputati della provincia, i senatori residenti a Napoli, l'on. Girardi, presidente del Consiglio provinciale, il sindaco, marchese Del Carretto, altre autorità e numerose signore.

Al *dessert* brindarono inneggiando all'avvenire di Napoli il prefetto on. De Seta, S. E. il ministro Arlotta, l'on. Girardi e il sindaco.

A Giuseppe Zanardelli. — In occasione del sesto anniversario della morte di Giuseppe Zanardelli, iermattina, alle ore 10.35 il sindaco di Brescia comm. Orefici, l'on. senatore Bettoni, l'on. deputato Da Como, l'ex deputato Castiglioni, il cav. rag. Giovanni Bianchi ed il cav. ing. Giuseppe Orefici si recarono al cimitero per deporre sulla tomba di Giuseppe Zanardelli una corona a nome della Giunta municipale di Brescia ed un'altra per il Club liberale e per il giornale *La Provincia di Brescia*.

La famiglia aveva pure fatto deporre una corona.

Per le Camere di commercio italo-russe. — Ieri, a Padova, il ministro di Stato russo Jermoloff intervenne ad una riunione della Camera di commercio per iniziare il suo giro di propaganda inteso a facilitare la istituzione di Camere di commercio italo-russe col concorso degli esportatori e degli importatori italiani.

Il ministro Jermoloff spiegò i concetti del suo progetto.

Dopo animata discussione venne deliberata la nomina di una Commissione che studi il progetto Jermoloff ed invii al ministro proposte concrete.

Alla fine della riunione venne inviato a S. E. il ministro Luzzatti un dispaccio di ammirazione per il suo apostolato in favore dei commerci internazionali.

Nell'Africa. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* reca in data 24 corrente:

« Il console generale d'Italia a Hodeida ha telegrafato al Ministero degli esteri che il suddito tedesco Burckhard e il suddito italiano Benzoni, partito da Sanaa per Thais, sono stati assassinati durante il loro viaggio da alcuni ribelli.

I due viaggiatori avevano intrapreso la spedizione senza prima consultare il nostro consolato, ma si erano fatti dare una scorta militare dal vali.

Giunta la notizia il vali espresse vive condoglianze al nostro console generale per le due uccisioni, essendo a Hodeida i sudditi germanici sotto la protezione del consolato italiano.

S. E. il ministro degli esteri, Guicciardini, ha incaricato il nostro ambasciatore a Costantinopoli di insistere per la ricerca dei colpevoli dell'assassinio di Benzoni e Burkhard e per la loro esemplare punizione.

Da Costantinopoli giunge la notizia ufficiale che quel ministro degli affari esteri in seguito alla nota dell'ambasciatore italiano marchese Imperiali, circa l'assassinio del marchese Benzoni, ha espresso il profondo rammarico del Governo ottomano ed ha dichiarato che la Porta darà subito severi ordini per l'arresto e la esemplare punizione dei colpevoli.

In Campidoglio. — Ieri, alle 18, ebbe luogo nel Museo Capitolino, il ricevimento dato dal sindaco, per festeggiare l'accordo intervenuto fra intraprenditori ed operai edilizi, in seguito al lodo arbitrale emesso sotto gli auspici del Municipio.

Numerosi erano i consiglieri e assessori municipali e i rappresentanti i sodalizi dei lavoratori. Parecchie signore, in eleganti *toelettes* aggiungevano una nota geniale a quel ritrovo felicemente organizzato dal sindaco per celebrare una vera e bella vittoria civile in un conflitto tra capitale e lavoro.

Il sindaco pronunziò brevi parole di circostanza, alle quali rispose ringraziando, il consigliere Sabatini, a nome degli operai.

Un lauto rinfresco venne servito agli invitati.

Durante il trattenimento, che si protrasse oltre le 20, il concerto comunale eseguì nel cortile uno scelto programma musicale.

Riposo festivo e settimanale. — L'on. prefetto della provincia di Roma, con decreto in data del 23 dicembre corrente, ha sospeso le disposizioni della legge sul riposo festivo e settimanale durante la domenica 2 gennaio, per i negozi di trattoria, caffettieri, restaurants e tutti gli esercizi di questa città compresi ed indicati nell'art. 4 della legge predetta.

Passeggiata di beneficenza. — Domani, ad iniziativa di un Comitato di studenti universitari, avrà luogo una passeggiata di beneficenza per raccogliere doni per i poveri bimbi delle regioni devastate dal terremoto.

La passeggiata muoverà dalla R. Università degli studi sui carri dell'artiglieria.

Fenomeni tellurici. — La sera del 24 corr., a Desenzano sul Lago, è stata avvertita alle 18.36, una forte scossa di terremoto, in forma sussultoria. La scossa durò due secondi senza recare alcun danno, alle persone e ai fabbricati e senza troppo panico di quelle popolazioni.

A Salò, secondo lo risultanze di quell'osservatorio geodinamico, la scossa fu della intensità di 3° o 4° grado della scala Mercalli, cioè leggerissima, lasciando completamente tranquilla la popolazione.

La stessa scossa fu pure avvertita, più sensibilmente, a Volciano, Villanuova, Gavardo e in altri comuni della Valle del Chiese, senza alcun inconveniente.

Movimento commerciale. — Il 24 corrente, a Genova furono caricati 759 carri, di cui 187 di carbone pel commercio e 27 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 316 di cui 56 di carbone pel commercio e 59 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 197 di cui 113 di carbone pel commercio e 8 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 237 di carbone di cui 68 pel commercio e 68 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia furono caricati 12 carri.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* è giunta a Shanghai il 24 corrente.

Marina mercantile. — Il *Ravenna*, della Società Italia, è partito per Santos, Teneriffa e Genova il 21 corrente. — Il 23 è partito da New York per Genova l'*Oceania*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 23. — *Senato.* — Si riprende la discussione sulla Convenzione di Berna.

Filippo Berger crede che la Convenzione di Berna sia vantaggiosa e costituisca un contrappeso al valico del Gottardo che favorisce la Germania.

A Roma bisognerà esaminare l'utilità del nuovo traforo. La nuova linea franco-italiana si farà; bisogna che essa rimanga sul territorio dei due paesi. È questo il desiderio dei nostri vicini dall'altra parte delle Alpi.

Poi il ministro Millerand dice che è urgente votare la Convenzione di Berna, la quale risolve un problema che si trova dinanzi al paese da 50 anni.

Millerand riprende gli argomenti che ha già esposto alla Camera.

La Convenzione - dice - presenta vantaggi indiscutibili. Il tracciato Moutiers-Granges produrrà sulle ferrovie francesi un'importante traffico. Le vie d'accesso al Sempione sono indispensabili alla nostra espansione economica ed industriale.

La Convenzione è approvata per alzata e seduta.

Si approva poi un ordine del giorno che approva l'azione del Governo e lo invita a far pratiche per il miglioramento di alcune linee, allo scopo di mettere la rete francese in grado di lottare contro la concorrenza estera.

La seduta è tolta.

HELSINGFORS, 23. — La Finlandia ha versato al tesoro dell'Impero la seconda metà del suo concorso alle spese militari della Russia per l'esercizio 1908-909.

KAMPALA, 23. — Roosevelt, dopo aver visitato Entebbe, è qui giunto ed ha visitato le missioni cattoliche ed anglicane. Parte oggi per il lago Alberto-Nyanza.

WASHINGTON, 23. — Il presidente Taft, il corpo diplomatico e gli alti funzionari hanno assistito ad una messa di *requiem* per il Re Leopoldo.

BUDAPEST, 24. — Il dott. Lukacs, designato presidente del Consiglio, è giunto da Vienna ed è stato accolto con una dimostrazione di simpatia, alla quale hanno preso parte un migliaio di socialisti democratici che hanno emesso grida di « Viva il suffragio universale! — Viva Lukacs! ».

ATENE, 24. — Il ministro della guerra ha presentato le sue dimissioni.

SAINT LOUIS, 24. — Una esplosione è avvenuta in una miniera di carbone ad Herrin nell'Illinos. Sono stati estratti finora nove cadaveri. Si teme che altri cinquanta operai siano sepolti nella miniera

PIETROBURGO, 24. — La Commissione della Duma ha respinto con 18 voti contro 6 l'interpellanza dei cadetti circa l'attentato di cui è rimasto vittima il capo della polizia segreta colonnello Karpoff.

La Commissione della Duma ha ritenuto che tale interpellanza era priva di fondamento.

Questo voto concorda con le dichiarazioni fatte alla Duma dal Governo nel senso che il colonnello Karpoff era morto vittima del suo dovere.

I membri della Commissione appartenenti alla destra, e tra essi il conte Bobrinski, hanno detto che lo scopo principale dell' interpellanza era quello di indebolire il Governo.

Invece i cadetti Miliukoff e Roditscheff hanno stigmatizzato la cooperazione della polizia segreta con gli agenti provocatori.

VIENNA, 24. — I giornali annunziano che il Re di Bulgaria è giunto ieri mattina da Merano, ed ha fatto al ministro degli esteri, conte di Aehrenthal, una visita durata un'ora.

Il Re ripartì iersera per Sofia.

BRUXELLES, 24. — I ministri hanno messo i loro portafogli a disposizione del Re, ma il Sovrano ha pregato il presidente del Consiglio, Schollaert, ed i suoi colleghi di rimanere in carica.

LONDRA, 24. — Si annunzia ufficialmente che la convocazione dei comizi per le elezioni legislative sarà fatta pel 10 gennaio invece che per l'8, data primitivamente stabilita.

SAN SEBASTIANO, 24. — Una informazione ufficiale dice che in seguito alle pioggie torrenziali nelle città della Castiglia e della provincia delle Asturie, le comunicazioni telegrafiche sono dappertutto interrotte e la circolazione dei treni è divenuta impossibile su parecchie linee del centro.

Gran numero di villaggi sono inondati nelle regioni di Valencia, Salamanca, Leon, Valladolid, Zamora e Burgos, ove i fiumi hanno straripato, causando gravi danni e facendo numerose vittime.

Si attendono con ansietà particolari.

MADRID, 24. — Telegrammi ufficiali dicono che parecchi edifici sono crollati nella regione inondata.

Il governatore di Salamanca ha telegrafato che quattordici persone che si trovavano in una locanda isolata sono state salvate miracolosamente e dopo una notte terribile passata sul tetto della casa, contro il quale si infrangevano le onde.

In una frazione della stessa Provincia otto persone sono state salvate nel momento in cui stavano scomparendo trascinate dalla corrente.

Nella parte bassa di Ciudad Rodrigo un centinaio di case sono già distrutte ed altre minacciano di crollare da un monento all'altro.

Da cinquant'anni non si era vista una simile inondazione.

Le officine del gas e della luce elettrica sono state gravemente danneggiate. Manca la luce, ciò che rende i lavori di salvataggio molto difficili ed aumenta ancora il panico dei danneggiati.

Sono stati inviati soccorsi nelle località più minacciate.

PARIGI, 25. — L'*Echo de Paris* pubblica un dispaccio da Vienna, il quale dice che le condizioni di salute del presidente del Consiglio di Rumania, Bratiano, destano vive inquietudini. La febbre è divenuta così violenta che i medici hanno dovuto rimanere al suo capezzale.

PARIGI, 25. — La *Neue Freje Presse* ha pubblicato stamani un articolo che riproduce una conversazione di Adolfo Brisson con l'expresidente Loubet nella quale Brisson riferisce alcuni apprezzamenti di Loubet sulla politica estera.

Una Nota ufficiosa dichiara che Loubet non ha fatto alcun apprezzamento sui fatti che si sono svolti durante la sua presidenza, nè sui problemi attuali della politica estera.

PRAGA, 25. — Il treno espresso delle ferrovie dello Stato che parte alle 7 del mattino da Vienna ha avuto uno scontro alle 9.30 con un treno merci fra le stazioni di Yherzso e di Chetzen. Vi sono 10 morti, 28 persone gravemente ferite e parecchie altre ferite più leggermente.

SAN SEBASTIANO, 25. — Le comunicazioni per ferrovia e per strada sono interamente interrotte tra Salamanca, Zamora e la frontiera del Portogallo. Non vi è che la linea di Gedina del Campo che sia praticabile. Il ponte di Gallegos sull'Arganan è stato asportato dalle acque. I danni materiali cagionati dalle inondazioni sono incalcolabili. Delle regioni intere sono devastate. La pioggia torrenziale continua. La piccola città industriale di Begar ai piedi della montagna di Gredos è isolata da mercoledì. Tutte le strade sono interrotte nei dintorni.

ATENE, 25. — La stampa intera esprime la sua soddisfazione per la soluzione della crisi.

La Camera terrà dalla settimana prossima in poi due sedute al

giorno. Si spera che i lavori parlamentari potranno essere terminati il 4 gennaio.

Il Re ha festeggiato ieri il suo natalizio nella più grande intimità. Migliaia di persone appartenenti a tutte le classi della Società si firmano nel libro posto alla porta del palazzo. Anche numerosi ufficiali vi si firmano.

BARCELLONA, 24. — Si ha da Ciudad Rodrigo che finora sono stati ritrovati i cadaveri di quatto persone rimaste vittime dalle inondazioni.

Si teme che vi siano altre vittime.

SAN SEBASTIANO, 24. — Dispacci ufficiali dicono che le inondazioni dei bassi quartieri di Ciudad Rodrigo, presso la frontiera del Portogallo, inondazioni causate dallo straripamento del fiume Agueda, prendono rilevanti proporzioni.

Quaranta case sono state distrutte e molte altre minacciano rovina.

Centinaia di famiglie sono senza ricovero.

Le autorità di Alba de Tormes (Salamanca) informano che il fiume Tormes straripato ieri ha devastato le campagne, ha asportato il bestiame, rotto i ponti e interrotto le strade.

VALENCIA, 24. — Il fiume Pisuerga è in piena.

La popolazione fugge spaventata verso le alture.

LEON, 24. — Le autorità informano che la strada di Astorga è interrotta in parecchi punti.

Il villaggio di Viruellion è completamente inondato.

A Toro ed a Zamora il fiume Duero corre impetuoso con una piena spaventosa.

PARIGI, 24. — *Camera dei deputati.* — Si discute il progetto relativo alla sistemazione di alcuni crediti supplementari per l'esercizio 1909.

Si approvano, fra altri, il credito chiesto dal Ministero degli esteri di 3,400,000 franchi per l'acquisto del palazzo Farnese a Roma e il credito chiesto dal Ministero dell'istruzione, di centomila franchi per la partecipazione all'Esposizione di Belle arti in Roma nel 1911. Quest'ultimo credito rappresenta soltanto lo stanziamento per l'esercizio 1909. Le principali spese per la partecipazione alle Esposizioni di Roma e di Torino saranno iscritte nei bilanci degli esercizi 1910 e 1911.

Tutti i crediti supplementari, che comprendono trenta milioni per l'esercito e sedici per la marina, sono approvati con 437 voti contro 50.

Millevoye si compiace in termini vivi del riavvicinamento franco-italiano, che è stato quest'anno consacrato in occasione del cinquantenario della campagna di Lombardia. Fa voti per un maggiore sviluppo delle eccellenti relazioni commerciali coll'Italia. Rileva che la Francia tenne nell'ultima crisi balcanica una politica conciliante poichè non cercò l'indebolimento dell'Austria-Ungheria. Termina esaltando l'alleanza franco-russa ed approvando la politica estera del Governo.

Denys Cochin chiede al Governo di continuare con energia la sua azione al Marocco e di favorire l'influenza francese in Turchia. La Francia - aggiunge - deve cercare di stabilire un equilibrio permanente in Oriente.

Luciano Hubert si compiace dell'accordo franco-tedesco, come pure delle *ententes* della Francia coll'Inghilterra e coll'Italia e dell'alleanza colla Russia. Ritiene che la politica da adottarsi nei Balcani sia quella riassunta nella formula: La penisola balcanica ai popoli balcanici.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PARIGI, 24. — *Senato.* — Si riprende la discussione dell'art. 3° del progetto di legge sulle pensioni operaie.

Si discutono gli emendamenti di Monis, Fissard e Ribot, relativi ai mezzi di riscossione delle quote.

Tutti gli emendamenti sono rinviati alla Commissione.

La seduta è tolta.

BRUXELLES, 24. — Nella cattedrale di Santa Gudula è stato celebrato un solenne *Te Deum*, alla presenza del Corpo diplomatico, dei ministri e delle autorità civili e militari.

I Sovrani, acclamati da una folla enorme, sono stati ricevuti dall'arcivescovo di Malines, che ha presentato loro devoti omaggi.

Il Re ha ringraziato in termini calorosi l'arcivescovo, pei sentimenti espressigli a nome del popolo e del clero.

VIENNA, 24. — Il direttore della Galleria moderna di Vienna, Doernbeeffer, è stato nominato commissario generale dell'Esposizione internazionale artistica di Roma del 1911.

PARIGI, 24. — Il ministro degli esteri, Pichon, ha ricevuto stasera gli ambasciatori marocchini. Il colloquio è durato dalle 6.30 alle 8.15. Gli ambasciatori si sono impegnati d'inviare una lettera ufficiale, nella quale confermeranno che i risultati delle trattative con Mulay Afid hanno condotto ad un accordo. Un solo punto è ancora riservato.

SOFIA, 24. — Il Re Ferdinando è ritornato.

NEW-YORK, 24. — Telegrafano da Managua che Zelaya partirà oggi e si recherà probabilmente a bordo della cannoniera messicana *Guerro*, a Corinto. Il ministro del Messico è partito ieri mattina per Corinto.

PARIGI, 25. — I giornali pubblicano un dispaccio da New-York, il quale dice che il Circolo degli esploratori ha radiato Cook dall'elenco dei suoi membri.

LISBONA, 25. — Tutte le comunicazioni telegrafiche colle Provincie sono da due giorni interrotte. La tempesta avrebbe prodotto ad Oporto gravi danni. Molte imbarcazioni sarebbero state trasportate dalla corrente. Si teme vi siano vittime.

OPORTO, 25. — La piena del fiume Duero ha raggiunto un'altezza da dieci a dodici metri. Il livello delle acque ha raggiunto il primo ripiano del ponte Don Luis. Tutte le strade che circondano la città sono state coperte dalle acque che hanno invaso alcuni edifici ed hanno asportato merci, balle di cotone, masserizie, ecc.

Numerose famiglie hanno visto distrutte le proprie abitazioni.

Gli equipaggi di tutti i battelli ancorati nel Duero hanno lasciato i bastimenti. L'equipaggio del cargoboat tedesco *Cintra*, rimasto a bordo, è perito, salvo sei marinai.

Alcuni bastimenti si sono arenati sul basso fondo.

Sembra però che non si abbiano a deplorare altre vittime.

Il fiume Duero rientra ora nel suo letto.

Anche altre città del Portogallo hanno subito danni in seguito alle inondazioni.

PARIGI, 25. — El Mokri ha consegnato oggi al ministro degli esteri Pichon una lettera che conferma l'accordo intervenuto tra la Francia e il Marocco su tutti i punti che sono stati oggetto dei negoziati.

MADRID, 25. — Dispacci ufficiali dalle Provincie inondate segnalano che le acque dei fiumi straripati decrescono lentamente.

PRAGA, 26. — Nello scontro ferroviario avvenuto presso Ubersko quattordici persone sono rimaste uccise e venti ferite.

Due vagoni viaggiatori sono stati ridotti in frantumi e le due locomotive sono rimaste gravemente danneggiate.

MONTEVIDEO, 26. — La divisione navale francese comandata dall'ammiraglio Aubert è partita per Rio de Janeiro.

MADRID, 26. — Dispacci ufficiali dal Nord-Est della Spagna annunciano che le pioggie torrenziali e le inondazioni continuano. Vi è nondimeno una lieve tendenza ad una diminuzione.

Nella provincia di Leon parecchi ponti sono stati distrutti, parecchie case sono crollate, vari villaggi sono circondati dalle acque.

Si segnalano un annegato e parecchi feriti.

PRAGA, 26. — Ulteriori notizie riducono a undici il numero delle vittime del disastro ferroviario di Ubersko.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il *Tanin* deplora l'assassinio di un suddito italiano e di uno tedesco avvenuto nello Yemen; esprime la sua indignazione contro gli assassini e dice di sperare che le truppe turche riusciranno a punire gli uccisori in modo esemplare.

Il giornale si dichiara convinto che le amichevoli relazioni fra l'Italia e la Turchia non saranno affatto turbate e il Governo italiano riconoscerà che si tratta di un deplorevole avvenimento dovuto ad un atto di brigantaggio ordinario e che non costituisce affatto un indizio di animosità contro il Governo e la nazione italiana.

PIETROBURGO, 26. — Il colonnello von Kottem, capo della polizia politica di Mosca, sostituisce a Pietroburgo il colonnello Karpoff. Avendo l'autore dell'assassinio del colonnello Karpoff promesso di dire tutto, il Governo ha aggiornato il suo processo nella speranza di poter fare la luce su questo tenebroso affare.

MADRID, 26. — A Benavente, nella provincia di Zamora, i fiumi Esla ed Orbigo sono straripati. Le loro acque hanno un'altezza di oltre 5 metri.

La piena ha distrutto parecchie case nelle campagne, ove gli abitanti sono rimasti senza ricovero, e sono privi di tutto. In un prato le acque hanno asportato gran quantità di bestiame.

Numerosi pastori, sorpresi dall'inondazione, si sono rifugiati sopra alberi, ove sono rimasti per tre giorni senza mangiare, sotto una pioggia torrenziale.

Si teme che molti fra essi smarriscano la ragione.

Quattro contadini sono periti, travolti dalla corrente. Si segnalano nei dintorni numerosi scomparsi.

Le regioni della Corugna e di Santander sono pure rimaste gravemente danneggiate.

La violenta tempesta che ha imperversato nei giorni scorsi su tutto il litorale sembra si sia calmata.

Da quattro giorni le comunicazioni telegrafiche col Portogallo sono interrotte.

LISBONA, 26. — Il Re Manoel è partito per Oporto.

Il tempo si è rimesso al bello. Le comunicazioni che erano interrotte sono state ristabilite.

LISBONA, 26. — Il Re Manoel è giunto ad Oporto nel pomeriggio ed è stato accolto con simpatia dalla popolazione e si è recato subito a visitare le località danneggiate dalla inondazione.

MESSICO, 26. — Il ministro degli affari esteri dichiara che è stato dietro sua domanda che l'ex-presidente del Nicaragua Zelaya è stato ricoverato come un cittadino privato a bordo di una cannoniera messicana.

PIETROBURGO, 26. — Il Comitato della difesa nazionale della Duma ha respinto a grandissima maggioranza il credito di 12,400,000 rubli chiesto dal ministro della marina per la costruzione di nuove corazzate.

Il Comitato ha basato il suo rifiuto sul fatto che ancora non è stata spesa la somma votata per l'esercizio corrente per le costruzioni navali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

26 dicembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.28.
Umidità relativa a mezzodì	76.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 15.6. minimo 11.8.
Pioggia	—.

26 dicembre 1909.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Francia e Svizzera, **minima di 743 sull'Irlanda.**

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito, fino a 8 mm. sulla Lombardia e Veneto; temperatura prevalentemente diminuita; pioggiarelle sparse sul Veneto, Emilia, Centro e sud.

Barometro: 763 in Sardegna; 771 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti moderati settentrionali sull'Italia superiore, deboli o moderati vari altrove; cielo prevalentemente vario con piogge sparse; alto Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 dicembre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	14 8	8 0
Genova	coperto	calmo	14 2	10 1
Spezia	sereno	calmo	15 4	9 0
Cuneo	1/2 coperto	—	8 4	5 3
Torino	sereno	—	7 4	1 2
Alessandria	nebbioso	—	8 3	3 5
Novara	nebbioso	—	9 9	0 0
Domodossola	3/4 coperto	—	7 2	— 0 5
Pavia	nebbioso	—	9 2	4 2
Milano	nebbioso	—	11 2	1 4
Como	3/4 coperto	—	12 1	2 7
Sondrio	sereno	—	12 8	1 5
Bergamo	nebbioso	—	7 6	4 0
Brescia	3/4 coperto	—	9 5	3 6
Cremona	nebbioso	—	8 4	5 9
Mantova	nebbioso	—	9 0	5 0
Verona	sereno	—	8 9	4 6
Belluno	1/4 coperto	—	8 2	3 7
Udine	1/4 coperto	—	10 9	7 9
Treviso	3/4 coperto	—	8 9	6 8
Venezia	nebbioso	calmo	8 4	7 4
Padova	nebbioso	—	8 4	6 0
Rovigo	nebbioso	—	9 1	2 0
Piacenza	nebbioso	—	10 5	4 5
Parma	coperto	—	10 7	4 8
Reggio Emilia	coperto	—	11 2	6 0
Modena	coperto	—	11 0	5 5
Ferrara	coperto	—	9 0	7 0
Bologna	nebbioso	—	10 5	5 6
Ravenna	coperto	—	9 3	4 0
Forlì	coperto	—	10 6	6 2
Pesaro	coperto	calmo	17 8	7 0
Ancona	nebbioso	mosso	13 0	4 8
Urbino	nebbioso	—	13 4	5 4
Macerata	nebbioso	—	16 1	4 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	14 0	7 0
Camerino	coperto	—	14 2	10 0
Lucca	1/4 coperto	—	15 4	9 3
Pisa	3/4 coperto	—	17 6	10 2
Livorno	coperto	legg. mosso	16 5	12 0
Firenze	coperto	—	14 5	10 1
Arezzo	1/4 coperto	—	14 0	9 0
Siena	coperto	—	14 7	9 6
Grosseto	1/2 coperto	—	16 1	7 3
Roma	3/4 coperto	—	16 2	11 8
Teramo	nebbioso	—	17 6	8 0
Chieti	piovoso	—	20 0	7 8
Aquila	sereno	—	14 0	6 9
Agnone	sereno	—	12 0	6 8
Foggia	1/4 coperto	—	18 0	11 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	20 0	11 8
Lecce	1/2 coperto	—	18 5	10 8
Caserta	3/4 coperto	—	17 2	10 8
Napoli	coperto	calmo	16 0	12 0
Benevento	3/4 coperto	—	12 0	8 8
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	coperto	—	13 6	7 2
Potenza	3/4 coperto	—	12 7	7 2
Cosenza	1/2 coperto	—	18 2	11 4
Tiriolo	nebbioso	—	16 9	7 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	18 5	13 0
Palermo	1/2 coperto	calmo	23 0	11 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	16 5	12 3
Caltanissetta	sereno	—	16 0	10 0
Messina	coperto	legg. mosso	20 7	13 8
Catania	coperto	legg. mosso	21 8	12 2
Siracusa	coperto	calmo	18 5	11 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	19 0	7 7
Sassari	3/4 coperto	—	18 3	7 8

Direttore: G. B. BALLESIO   Tipografia delle Mantellate.   TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*